



**Protocollo provinciale
per la somministrazione di farmaci
in contesti extra-familiari,
educativi, scolastici o formativi**

Maggio 2013

INDICE

Premessa	pag. 3
Capitolo 1 – Soggetti e destinatari	pag. 8
Art.1.1 Oggetto	pag. 8
Art.1.2 Soggetti coinvolti	pag. 8
Art.1.3 Destinatari	pag. 9
Capitolo 2 - Diritti e impegni dei soggetti coinvolti	pag. 10
Art. 2.1 Alunno e famiglia (o chi esercita la potestà genitoriale)	pag. 10
Art. 2.2 Sanità	pag. 10
Art . 2.3 Enti Locali	pag. 11
Art. 2.4 Servizi educativi, Istituzioni Scolastiche e Enti di Formazione Professionale	pag. 11
Art. 2.5 Associazioni	pag. 12
Capitolo 3 - Il percorso integrato per la somministrazione dei farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi	pag. 13
Premessa	pag. 13
Art. 3.1 Prescrizione del medico curante	pag. 13
Art. 3.2 Rilascio dell'autorizzazione	pag. 13
Art. 3.3 Richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di Formazione Professionale	pag. 14
Art. 3.4 Organizzazione della somministrazione di farmaci	pag. 14
Art. 3.5 Indicazione per la gestione del percorso	pag. 15
Capitolo 4 - La formazione del personale	pag. 17
Capitolo 5 – Monitoraggio	pag. 17
Capitolo 6 – Durata del Protocollo	pag. 17
<i>Allegati</i>	pag. 19

Premessa

La definizione di indirizzi condivisi per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, in particolare scolastici, è un tema che è già stato affrontato e trattato nel nostro territorio provinciale.

Gli attori del territorio coinvolti sul tema, infatti, già nel 2002 siglarono - su sollecitazione e con il forte contributo dell'Associazione Italiana Contro l'Epilessia - un Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola della provincia di Bologna che fu il primo esempio di garanzia per una piena integrazione scolastica di quei bambini e ragazzi che necessitano di somministrazione farmacologica in contesti extrafamiliari.

La Regione Emilia Romagna ha recentemente emanato, con Delibera di Giunta Regionale n. 166/2012, le Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi o scolastici in Emilia-Romagna. Tali indirizzi, nel richiamare esplicitamente anche il Protocollo provinciale di Bologna del 2002, ripropongono la necessità di diffondere e consolidare la condivisione istituzionale delle politiche sanitarie e scolastiche su temi che riguardano la garanzia della frequenza educativa, scolastica e formativa per quei bambini e ragazzi che si trovano in situazione di malattia o, comunque, in condizioni psico-fisiche che richiedano una terapia farmacologica.

Inoltre, l'intento delle Linee di indirizzo è quello di "fornire la base necessaria alla stipula in ambito provinciale (...) di protocolli di intesa interistituzionali che rispettino le linee generali". I protocolli provinciali "dovranno riguardare le procedure concordate per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico tale da garantire sia la somministrazione programmata (es. quotidiana) sia la somministrazione al bisogno e/o in condizioni di emergenza-urgenza" al fine di "riconduurre ad uniformità le procedure per la somministrazione dei farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici in Emilia-Romagna".

Questo fenomeno è, infatti, in aumento, come si evince nelle stesse Linee di indirizzo regionali. dove si afferma che "negli ultimi anni le richieste della somministrazione dei farmaci sono in aumento, probabilmente a causa di un incremento delle patologie croniche diagnosticate e delle relative possibilità terapeutiche". Anche nella nostra provincia si rileva una tendenza all'aumento: nell'Azienda U.S.L. di Bologna le autorizzazioni alla somministrazione dei farmaci sono state nell'anno 2011 complessivamente 878 e nel periodo gennaio-settembre 2012 sono state 1040; nell'Azienda U.S.L. di Imola sono state 98 nel 2011 e 104 nel 2012.

D'altra parte l'attenzione a questo tema è frutto anche delle sollecitazioni dei genitori e delle Associazioni delle famiglie che pervengono alle istituzioni scolastiche e sanitarie e agli enti locali mantenendo costante l'attenzione non solo sul tema della somministrazione dei farmaci in orario e ambito scolastico, ma anche sul tema, altrettanto importante, della prevenzione e promuovendo l'assunzione di responsabilità istituzionale.

In particolare, la sollecitazione più importante che ha guidato la stesura del Protocollo è stata collocare sempre il tema della somministrazione di farmaci all'interno della normalità della vita scolastica e dell'esperienza educativa più complessiva che il bambino o il ragazzo sta vivendo per mantenere centrali, anche in questo contesto, gli aspetti relazionali ed evolutivi che connotano l'intera vita scolastica e formativa.

Il Protocollo provinciale si inserisce in un contesto già fortemente strutturato e sensibilizzato sui temi dell'integrazione scolastica e del diritto allo studio di bambini e ragazzi con disabilità e/o con bisogni specifici: per la sua stesura si è rivelata preziosa la ricca esperienza di collaborazione interistituzionale che ha portato alla definizione dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili nel 2008.

La stesura del testo del Protocollo provinciale è stata, infatti, curata dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale, previsto dall'art. 5.2 dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge 104/92) con il fondamentale contributo dei rappresentanti della Pediatria Territoriale dell'Azienda U.S.L. di Bologna e della Pediatria di Comunità dell'Azienda U.S.L. di Imola.

Il Gruppo tecnico, coordinato dalla Provincia di Bologna (Servizio Scuola e Formazione e Servizio Politiche Sociali e per la Salute), si occupa di temi inerenti l'integrazione educativa, scolastica e formativa dei bambini e ragazzi con disabilità e/o con bisogni specifici e ha favorito un'ampia rappresentanza istituzionale, così come richiesto dalle Linee di indirizzo regionali.

In esso, infatti, sono presenti i rappresentanti di Enti locali (Comuni e Provincia), Istituzioni scolastiche pubbliche, paritarie e private, Aziende sanitarie, Ufficio Scolastico Territoriale, Enti di Formazione professionale, Associazioni di famiglie.

Fondamentale è stato il contributo delle Associazioni, sia di quelle delle famiglie delle persone con disabilità presenti nel Gruppo tecnico come rappresentanti della Consulta provinciale per il superamento dell'handicap, sia di quelle rappresentative di problematiche relative a specifiche patologie. Il Protocollo ha infatti ricevuto il parere consultivo, e importanti contributi, da parte delle Associazioni¹ di familiari di bambini con le patologie principalmente interessate dalla tematica in oggetto.

Naturalmente, il Protocollo assume come riferimento tutte le indicazioni e le normative nazionali, riconoscendo, in particolare, l'importanza dei principi indicati nelle Raccomandazioni ministeriali del 2005². Esso intende valorizzare, inoltre, le esperienze che, in questi anni, si sono realizzate sul territorio per la definizione di procedure e "buone prassi" di collaborazione istituzionale tra Scuola, Enti locali e Azienda sanitaria (tra esse ad esempio le "Linee guida per l'inserimento scolastico dei minori diabetici" realizzate dall'Azienda sanitaria di Imola e il "Progetto presa in carico integrata di pazienti affetti da diabete giovanile" realizzato dall'Azienda U.S.L. di Bologna).

Grazie all'ampia partecipazione dei soggetti coinvolti sul tema, è stato possibile introdurre alcuni significativi ampliamenti rispetto alle Linee di indirizzo regionali. In particolare sono stati esplicitamente inseriti, tra i soggetti coinvolti, gli Enti di Formazione professionale che operano nel sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (L.R 5/2011), in quanto soggetti con pari ruolo e responsabilità rispetto alle scuole; nella nostra provincia essi sono già da tempo coinvolti nell'Accordo di programma provinciale attuativo della L.104/92 e dunque pienamente partecipi delle tematiche dell'integrazione scolastica e formativa dei giovani con disabilità; a maggior ragione essi sono oggi impegnati attivamente nel garantire pieno diritto allo studio dei giovani che manifestino speciali esigenze oggetto del Protocollo.

Inoltre, è stato esteso l'ambito di applicazione del Protocollo comprendendo in esso anche specifiche procedure riferite alle "attività a supporto di alcune funzioni vitali" (di cui alcuni esempi sono richiamati nell'Allegato 7).

Infine il Protocollo intende essere un punto di riferimento per la definizione di eventuali protocolli territoriali al fine di definire, anche in forme migliorative, soluzioni sempre più rispondenti alle specifiche realtà, ai bisogni degli alunni e alle risorse di ogni territorio.

¹ In particolare si ringraziano: AGD - Associazione Giovani Diabetici, AGEBA - Associazione Genitori Bambini Allergici aderente a FEDERASMA Onlus, AICE - Associazione Italiana Contro l'Epilessia, AIFA - Associazione Italiana Famiglie ADHD, FaNeP - Associazione Famiglie Neurologia Pediatrica, FeDER - Federazione Associazione Diabete Emilia-Romagna, FEDERASMA Onlus - Federazione Italiana delle Associazioni di Sostegno ai Malati Asmatici e Allergici, GLUCASIA - Associazione Diabetici Comprensorio Imolese.

² Si vedano le *Raccomandazioni del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministro della Salute* - 25/11/2005.

Componenti del Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione del
Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci
in contesti extra-familiari, educativi o scolastici e formativi
*(sono i componenti del Gruppo tecnico interistituzionale provinciale Art. 5.2 dell'Accordo di
Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa
dei bambini e alunni disabili 2008 - 2013, del GLIP
e soggetti convocati ad hoc per il Protocollo)*

Tiziana Di Celmo – Servizio Scuola e Formazione – (Dirigente: Claudio Magagnoli) - Provincia di Bologna – coordinatrice del Gruppo Tecnico di lavoro

Maria Cristina Volta – Servizio Politiche Sociali e per la Salute – (Dirigente: Anna Del Mugnaio) - Provincia di Bologna – coordinatrice del Gruppo Tecnico di lavoro

Angela Bianchi – Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Sabina Urbinati – Progetto “La scuola per tutti” del Servizio Scuola e Formazione – Provincia di Bologna

Maria Cecilia Vicentini – Servizio Scuola e Formazione – Provincia di Bologna

Marilena Flavi – Milena Biavati – Comune di S. Giovanni in Persiceto – Ambito 1

Licia Martini – Comune di Imola – Ambito 5

Grazia Russo – Comune di Bologna – Ambito 3

Anna Bergonzini – Azienda U.S.L. Bologna

Carlotta Gentili – Azienda U.S.L. Bologna

Marilisa Martelli – Azienda U.S.L. Bologna

Giancarlo Marostica – Azienda U.S.L. Bologna

Rita Ricci – Azienda U.S.L. Bologna

Cosimo Damiano Ricciutello – Azienda U.S.L. Imola

Paola Caroli – Azienda U.S.L. Imola

Mara Baraldi – Ufficio Integrazione delle disabilità – Ufficio Scolastico di Bologna, Ambito IX

Anna Lombardo – Servizi Didattici e Culturali – Ufficio Scolastico di Bologna, Ambito IX

Maria Grazia Pancaldi – Ufficio Integrazione delle disabilità – Ufficio Scolastico di Bologna, Ambito IX

Vittorio Biagini – Istituto Comprensivo di Pianoro – Ambito 6

Maria Cristina Casali – ISART – Ambito 3

Teresa Mazzoni – Scuola Infanzia “S. Severino”, Bologna – FISM e FIDAE

Rita Nannini – Istituto Comprensivo di Castenaso – Ambito 4

Angela Pessina – Istituto Comprensivo di San Giovanni in Persiceto – Ambito 1

Carmela Santopaolo – Istituto Comprensivo di Medicina – Ambito 5

Maria Grazia Volta e Chiara Bonaldi – OPIMM – Ente di formazione

Fiammetta Colapaoli – Associazione Tuttinsieme

Paola Gamberini – Associazione UCI Bologna

Danilo Rasia – Associazione Passo Passo

Gabriella Mazza – Associazione Passo Passo

Susanna Moruzzi - Associazione E.N.S. Bologna

Antonella Misuraca – Associazione GRD

CAPITOLO 1

SOGGETTI E DESTINATARI

Articolo 1.1 - Oggetto

Oggetto del presente Protocollo è la somministrazione di farmaci e di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali a bambini e ragazzi che, affetti da patologie, abbiano tali necessità in orario e ambito educativo, scolastico e formativo³.

Il Protocollo riguarda le procedure concordate per la somministrazione di farmaci e di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali, in orario e ambito scolastico, sia per la somministrazione programmata (es. quotidiana), sia per la somministrazione al bisogno e/o in condizioni di emergenza-urgenza; va, cioè, garantita la possibilità di intervento tempestivo in qualunque orario di presenza a scuola, nell'ente di formazione, in ambiente educativo⁴ del bambino o ragazzo, ivi comprese tutte le iniziative organizzate dalla scuola anche al di fuori dei propri ambienti (es. uscite didattiche, etc.).

La somministrazione dei farmaci e le specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali non devono richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto, come indicato anche nelle Raccomandazioni del Ministero Istruzione, Università, Ricerca e del Ministero della Salute del 25/11/2005.

Le procedure qui individuate possono, inoltre, costituire utile riferimento per le situazioni in cui minori di diverse età siano affidati a personale educativo in strutture ed ambiti di accoglienza diversi da quello familiare e scolastico (es. pre/post scuola, campi estivi, strutture residenziali e semi-residenziali ecc.).

Il Protocollo trova applicazione a livello provinciale e rappresenta il riferimento per eventuali Accordi Distrettuali che si porranno in un'ottica di ulteriore miglioramento.

Articolo 1.2 – Soggetti coinvolti Qualora il diritto allo studio possa concretizzarsi solamente a condizione che vengano somministrati farmaci in orario ed ambito scolastico, sono coinvolti a diverso livello e con diverse competenze:

- la famiglia o chi esercita la potestà genitoriale e/o il ragazzo maggiorenne; le Aziende Sanitarie, in particolare il Dipartimento Cure Primarie (Pediatria Territoriale per l'Azienda U.S.L. di Bologna e Pediatria di Comunità per l'Azienda U.S.L. di Imola, Pediatra di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale) e il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza NPIA);
- la Scuola, sia come singola Istituzione scolastica, sia come Amministrazione scolastica;
- gli Enti di Formazione accreditati del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale;
- i Gestori di nidi e di scuole paritarie di ogni ordine e grado;
- gli Enti Locali;
- il privato sociale, le organizzazioni di Volontariato e le Associazioni interessate.

3 Per comodità redazionale, "in orario e ambito educativo, scolastico e formativo" nel testo sarà abbreviato con "in orario e ambito scolastico".

4 Per comodità redazionale, "scuola, ente di formazione, ambiente educativo" nel testo sarà abbreviato con "scuola".

E' in questo ambito inter-istituzionale che il Protocollo predispose le forme di organizzazione tali da garantire la somministrazione di farmaci e/o specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico.

Il Protocollo definisce i ruoli e i compiti di ciascuna Istituzione coinvolta.

Articolo 1.3 – Destinatari

Il Protocollo si applica a tutti i bambini e ragazzi frequentanti i servizi educativi e ogni ordine di scuola del sistema di istruzione e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che abbiano necessità di assumere farmaci e/o di usufruire di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario e ambito scolastico.

CAPITOLO 2

DIRITTI E IMPEGNI DEI SOGGETTI COINVOLTI

Articolo 2.1 – Alunno e famiglia (o chi esercita la potestà genitoriale)

E' diritto del bambino e del ragazzo che necessiti di assumere farmaci in orario e ambito scolastico ricevere l'assistenza appropriata, in condizione di minima medicalizzazione e massima sicurezza.

E' diritto della famiglia, o di chi esercita la potestà genitoriale⁵ e/o dell'alunno maggiorenne chiedere che le Istituzioni responsabili garantiscano la somministrazione di tali farmaci e lo svolgimento di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali attuando le forme di accordo, di organizzazione e di collaborazione che si rendano a tal fine necessarie.

E' diritto della famiglia, ove lo richieda, di accedere alla scuola in orario scolastico per somministrare direttamente il farmaco o eseguire attività a supporto di alcune funzioni vitali.

E' compito della famiglia, e/o dell'alunno maggiorenne, comunicare tempestivamente e documentare adeguatamente al Dirigente Scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale, secondo le procedure indicate nel presente Protocollo, lo stato di salute dell'allievo medesimo e la necessità di somministrazione di farmaci e/o di svolgere attività a supporto di alcune funzioni vitali e/o della modifica o della sospensione del trattamento. Sulla base di tali informazioni il personale scolastico potrà essere adeguatamente informato e formato e darsi la necessaria organizzazione. In assenza di tale comunicazione e relativa documentazione, il Servizio educativo, la Scuola o l'Ente di formazione professionale sono sollevati da ogni responsabilità.

Nel caso di passaggio di ciclo oppure di trasferimento in corso d'anno ad altra scuola, ad un ente di formazione o ad altro Comune/Provincia, è compito della famiglia informare la scuola o l'ente di formazione professionale che accoglie il bambino o il ragazzo e la Pediatria Territoriale/di Comunità competente (in coerenza con quanto previsto nel Capitolo 3).

Articolo 2.2 – Sanità Le Aziende U.S.L. di Bologna e di Imola, nell'ambito del presente Protocollo, individuano la Pediatria Territoriale per l'Azienda U.S.L. di Bologna e la Pediatria di Comunità per l'Azienda U.S.L. di Imola come garanti del percorso integrato per la somministrazione dei farmaci a scuola.

La Pediatria Territoriale/di Comunità:

- a. costituisce riferimento per la famiglia e l'alunno maggiorenne e per il Dirigente scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale;
- b. redige per la scuola l'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci e/o le procedure per eventuali attività di supporto ad alcune funzioni vitali;
- c. fornisce al Dirigente scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale le informazioni sulle modalità di comportamento contenute nella procedura specifica per ogni singolo caso;
- d. collabora alla ricerca di soluzioni alternative congiuntamente alla famiglia o all'alunno maggiorenne, alla scuola e al Comune di riferimento, qualora non si reperisca all'interno della scuola personale disponibile alla somministrazione di farmaci e/o alle attività a supporto di alcune funzioni vitali;

⁵ Per comodità redazione, nel testo sarà abbreviato "famiglia o chi esercita la potestà genitoriale" con "famiglia".

- e. informa la famiglia, qualora richiesto, delle procedure da attivare nei casi di trasferimento ad altra Scuola/Ente di formazione professionale o di passaggio al ciclo scolastico successivo;
- f. risponde alle esigenze formative del personale scolastico riguardo il contenuto e le modalità di attuazione del presente Protocollo, in collaborazione anche con altri servizi sanitari ed Istituzioni;
- g. è referente per le criticità rilevate dalla famiglia e dalla scuola nell'attuazione del presente Protocollo.

Articolo 2.3 - Enti Locali Gli Enti Locali, proprietari degli immobili in cui hanno sede le Istituzioni scolastiche (Comuni e Provincia), per quanto di loro competenza, se richiesto, collaborano con i Dirigenti Scolastici/Responsabili di strutture educative ad individuare e/o attrezzare in caso di necessità, in ciascun plesso scolastico, uno spazio adeguato per consentire la somministrazione dei farmaci o le attività a supporto di alcune funzioni vitali in modo riservato e per garantire la corretta conservazione dei farmaci stessi.

A livello territoriale, i Comuni, d'intesa con i servizi educativi, le Istituzioni scolastiche e gli Enti di formazione professionale, partecipano alla ricerca di forme alternative di collaborazione esterna (Croce Rossa Italiana, altri Enti o Associazioni, volontariato esperto ecc.) coinvolgendo il capitale sociale del territorio.

Articolo 2.4 - Servizi educativi, Istituzioni Scolastiche e Enti di formazione professionale

Il Dirigente scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale di ciascuna Istituzione scolastica/educativa/formativa ha il compito di:

- a) specificare all'interno del Piano dell'Offerta Formativa l'accoglimento del presente Protocollo;
- b) autorizzare ogni anno la somministrazione del farmaco in orario scolastico;
- c) verificare e promuovere la disponibilità degli operatori scolastici (personale docente o ATA) a provvedere alla somministrazione dei farmaci agli alunni in orario ed ambito scolastico e a frequentare la formazione prevista;
- d) individuare il gruppo di operatori scolastici (docenti, non docenti, personale educativo/assistenziale) che si rendano disponibili per la somministrazione del farmaco, anche durante le uscite/gite scolastiche/formative;
- e) richiedere per docenti/operatori scolastici, anche di nuova nomina, l'eventuale supporto informativo e/o formativo alla Pediatria Territoriale/di Comunità;
- f) garantire al personale individuato la frequenza ai corsi di formazione;
- g) individuare, qualora necessario, con l'Ente Locale proprietario dei locali scolastici (nel caso di strutture pubbliche) o autonomamente nel caso di strutture private e, se necessario in collaborazione con la Pediatria Territoriale/di Comunità, l'ambiente più idoneo per la somministrazione dei farmaci e per la loro conservazione;
- h) organizzare la tenuta del registro giornaliero individuale secondo il Format allegato al presente Protocollo relativo alla somministrazione del farmaco per ciascun allievo (vedi Allegato 5), affinché sia attestata ogni somministrazione e il nome dell'adulto autorizzato che ha provveduto o assistito alla medesima;
- i) comunicare, in forma scritta, alla famiglia o al ragazzo maggiorenne il nome del responsabile a cui fare riferimento per eventuali emergenze o difficoltà, fermo restando la responsabilità diretta dell'Istituzione scolastica/struttura educativa/Ente di formazione professionale relativamente alle necessità di primo soccorso;

- l) ricercare soluzioni alternative congiuntamente alla famiglia o all'allunno maggiorenne, all'Azienda U.S.L. e al Comune di riferimento (di norma il Comune di residenza dell'allievo, salvo diversi accordi tra gli Enti locali), qualora non si reperisca all'interno della scuola personale disponibile alla somministrazione/attività a supporto di alcune funzioni vitali; tali soluzioni alternative possono essere ratificate attraverso la stipula di accordi, convenzioni con Associazioni di familiari, privato sociale, altri Enti, Associazioni di volontariato ecc.;
- m) qualora non si individui ancora una soluzione alternativa, il Dirigente scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori, all'Azienda U.S.L. e al Sindaco del Comune di residenza del bambino/ragazzo per il quale è stata avanzata la richiesta⁶;
- n) informare la famiglia, qualora richiesto, delle procedure da attivare nei casi di trasferimento ad altra scuola/ente di formazione professionale o di passaggio al ciclo scolastico successivo.

Articolo 2.5 – Associazioni

E' promossa la piena collaborazione fra le Istituzioni scolastiche e sanitarie e le Associazioni di tutela e partecipazione (familiari di bambini e ragazzi con specifiche patologie).

In particolare a livello provinciale le Associazioni⁷ che sono state consultate per il presente Protocollo si impegnano a collaborare con scuole/servizi educativi/Enti di formazione, gli Enti Locali, le AUSL e le famiglie per i seguenti aspetti:

- per la programmazione delle azioni necessarie a favorire la disponibilità e l'appropriatezza alla somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico;
- per il supporto all'eventuale individuazione e formazione degli operatori interni ed esterni (volontari) alla scuola;
- per promuovere l'informazione sul presente Protocollo presso le famiglie facilitando il contributo alla formazione specifica.

⁶ Si vedano le Raccomandazioni ministeriali art. 4.

⁷ Si veda l'elenco delle Associazioni nell'Allegato 10.

CAPITOLO 3

IL PERCORSO INTEGRATO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI, SCOLASTICI O FORMATIVI

Premessa

Il rilascio dell'autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico è previsto solo in presenza dei seguenti criteri:

- assoluta necessità;
- somministrazione indispensabile in orario scolastico;
- non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione;
- fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario adeguatamente formato.

Qualora ad un bambino o ragazzo sia prescritto dal medico curante un trattamento farmacologico e la famiglia intenda richiedere alla scuola l'organizzazione di tale somministrazione, sono previsti i passaggi indicati negli articoli successivi.

Per le attività a supporto di alcune funzioni vitali, si rimanda a specifiche autorizzazioni rilasciate in accordo con i soggetti coinvolti.

Articolo 3.1 – Prescrizione del medico curante

1. Somministrazione di farmaci: il medico curante (Pediatra di Libera Scelta, Medico di Medicina Generale, Specialista di riferimento) redige la prescrizione del farmaco da somministrarsi in orario ed ambito scolastico, specificando il dosaggio, l'orario, le modalità di conservazione e la durata di somministrazione del farmaco stesso e consegna la prescrizione alla famiglia o all'alunno maggiorenne.

2. Attività a supporto di alcune funzioni vitali: il medico curante (Pediatra di Libera Scelta, Medico di Medicina Generale, Specialista di riferimento) redige la prescrizione delle attività da eseguire in orario scolastico, specificando modalità, tempi e durata e consegna la prescrizione alla famiglia o al ragazzo maggiorenne.

Articolo 3.2 - Rilascio dell'autorizzazione

Una volta in possesso della prescrizione, la famiglia o l'alunno maggiorenne contatta, secondo modalità previste a livello locale, la Pediatria Territoriale/di Comunità (dell'Azienda U.S.L. di residenza o del territorio dove è collocata la scuola) per richiedere l'autorizzazione per la somministrazione dei farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali.

Tale procedura è uniforme su tutto il territorio provinciale, salvo specifici accordi locali in cui è previsto che l'autorizzazione stessa sia rilasciata dal Pediatra di Libera Scelta.

In caso di somministrazione di farmaci: presa visione della prescrizione del medico curante, la Pediatria Territoriale/di Comunità o il Pediatra di Libera Scelta rilascia l'autorizzazione per la

somministrazione di farmaci in orario scolastico (vedi Allegato 3) che contiene, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità di equivoci e/o errori:

- nome e cognome dello studente,
- nome della scuola e classe frequentata,
- nome commerciale del farmaco,
- descrizione dell'evento che richiede la somministrazione quotidiana e/o al bisogno del farmaco e/o del farmaco di emergenza,
- dose e orario per la somministrazione,
- modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,
- capacità o meno dell'alunno ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco,
- durata della terapia; qualora la durata della terapia sia superiore alla durata dell'anno scolastico, l'autorizzazione può essere rinnovata ad ogni nuovo inizio di anno scolastico oppure, qualora non ci siano modifiche nella prescrizione (tipo di farmaco e/o posologia), la stessa può rimanere valida per tutto il ciclo scolastico, se espressamente richiesto dall'autorizzazione.

In caso di attività a supporto di alcune funzioni vitali: presa visione della prescrizione del medico curante, la Pediatria Territoriale/di Comunità o il Pediatra di Libera Scelta rilascia l'autorizzazione (vedi Allegato 4) che contiene, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità di equivoci e/o errori:

- nome e cognome dello studente,
- nome della scuola e classe frequentata,
- attività da eseguire.

L'autorizzazione alle attività a supporto di alcune funzioni vitali deve essere completata da una procedura specifica per ogni singolo caso. La procedura può essere predisposta con il contributo della scuola, della famiglia e di altri servizi/istituzioni.

Articolo 3.3 – Richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione professionale

La famiglia o l'alunno maggiorenne trasmette alla Scuola/Servizi educativi/Ente di formazione professionale l'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali; contestualmente la famiglia o l'alunno maggiorenne compila e sottoscrive la richiesta di somministrazione/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico predisposta dalla Scuola/Ente di formazione Professionale (vedi Allegati 1 o 2).

Articolo 3.4 - Organizzazione della somministrazione di farmaci

Il Dirigente scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale, una volta ricevuta l'autorizzazione per la somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali a scuola e la richiesta della famiglia o dell'alunno maggiorenne, verifica (di norma entro una settimana):

- la fattibilità di attuazione della richiesta (ambienti, attrezzature, ecc.);
- la disponibilità del personale;
- l'esigenza di formazione specifica.

In seguito:

a) comunica alla famiglia o all'alunno maggiorenne il/i nominativo/i del/dei responsabile/i autorizzato/i alla somministrazione del farmaco/attività a supporto di alcune funzioni vitali;

- b) verifica la corretta esecuzione ed attuazione della procedura interna da parte del personale autorizzato (registrazione ecc.);
- c) in caso di somministrazione di farmaci, comunica alla famiglia o all'alunno maggiorenne i nominativi del personale responsabile della verifica della conservazione e della scadenza del prodotto farmaceutico e della eventuale necessità di approvvigionamento;
- d) concorda, con la Pediatria Territoriale/di Comunità, eventuali ulteriori necessità formative per il personale addetto alla somministrazione del farmaco/attività a supporto di alcune funzioni vitali.

Articolo 3.5 - Indicazioni specifiche per la gestione del percorso

Auto-somministrazione

L'autorizzazione rilasciata dalla Pediatria Territoriale/di Comunità contiene l'indicazione della capacità dell'alunno ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco, ad eccezione che si tratti di farmaco di emergenza. In caso affermativo va comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente formato, sia per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione, sia per intervenire in caso di eventuali situazioni di urgenza-emergenza.

Somministrazione ad opera di un familiare

Un familiare, o chi esercita la potestà genitoriale, può chiedere espressamente al Dirigente Scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale di accedere alla sede scolastica per somministrare il farmaco/effettuare attività a supporto di alcune funzioni vitali al/alla proprio/a figlio/a o di permettere l'accesso alla scuola di una persona di sua fiducia (Allegato 1).

Il Dirigente Scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale autorizza i familiari ad accedere a scuola per la somministrazione del farmaco.

Durata della terapia/attività a supporto di alcune funzioni vitali

L'autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve contenere anche l'indicazione della durata dell'intervento, che può essere fatta per un periodo predefinito o a lungo termine, secondo l'indicazione del medico curante.

Modifiche o sospensione della terapia

In caso di modifiche dell'intervento (posologia/modalità di somministrazione ecc.) o di sospensione della stessa prescritte dal medico curante, la famiglia o l'alunno maggiorenne deve fornire tempestivamente tale informazione alla Pediatria Territoriale/di Comunità insieme alla prescrizione del medico curante, affinché sia predisposta nuova autorizzazione di modifica o di sospensione da trasmettere alla scuola.

Passaggio dell'alunno ad altro Istituto/Scuola/Ente di formazione professionale

In caso di passaggio o trasferimento dell'alunno ad altro Istituto/Ente di formazione professionale o ad altro Comune/Provincia è compito della famiglia o dell'alunno maggiorenne informare il Dirigente Scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale ricevente e/o la Pediatria Territoriale/di Comunità del territorio di riferimento, fornendo la documentazione necessaria.

Partecipazione a uscite didattiche e/o visite scolastiche

La somministrazione del farmaco autorizzata in orario scolastico deve essere garantita durante le uscite didattiche, le visite e le gite scolastiche secondo modalità organizzative da concordare con il

Dirigente Scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale e con la famiglia o l'alunno maggiorenne.

Gestione delle emergenze-urgenze

Nei casi in cui si configura una situazione di emergenza e/o urgenza il personale somministratore farà ricorso al Dipartimento di Emergenza – Urgenza (U.O. di Pronto Soccorso 118).

CAPITOLO 4

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Fra le Istituzioni scolastiche, i Servizi educativi, gli Enti di formazione professionale e le Aziende U.S.L. saranno previste iniziative congiunte di formazione specifica sul presente Protocollo e sui singoli casi, a cui parteciperanno gli operatori che si rendono disponibili alla somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario e ambito scolastico.

In particolare, i percorsi di formazione sono predisposti dalle Pediatrie Territoriali/di Comunità delle Aziende U.S.L. di Bologna e di Imola in collaborazione con altri servizi delle Aziende U.S.L. e unitamente ai Dirigenti scolastici/Responsabili strutture educative/Direttori degli Enti di formazione.

Gli stessi soggetti saranno anche impegnati nel declinare a livello provinciale le indicazioni del Tavolo Tecnico Regionale.

La formazione specifica sarà finalizzata a formare gli operatori allo scopo di effettuare sia la somministrazione quotidiana, sia quella al bisogno (manifestazioni specifiche della patologia, attenzioni particolari, norme di primo soccorso, aspetti psicologici e relazionali, ecc.) o le eventuali attività a supporto di alcune funzioni vitali che possono essere eseguite da personale non sanitario.

Alle iniziative di formazione/informazione rivolte agli operatori della scuola, dei servizi educativi e degli enti di formazione va garantita, se prevista, la partecipazione delle Associazioni di tutela (familiari di alunni con specifiche patologie) per garantire l'apporto di contenuti operativi e di corretta relazione con gli alunni.

CAPITOLO 5

MONITORAGGIO

Per verificare la corretta attuazione del presente Protocollo, è previsto il monitoraggio a cura del Gruppo tecnico interistituzionale che ha redatto il presente Protocollo, in coerenza con quanto sarà richiesto dal Tavolo Tecnico Regionale, finalizzato a verificare:

- l'entità del fenomeno, sia in senso quantitativo sia qualitativo (tipologia di patologie per cui è richiesta la somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastici);
- età degli alunni;
- tipologia delle scuole;
- tipologia di formazione erogata al personale scolastico;
- la presenza di criticità e di eventuali aree di miglioramento.

E' previsto, comunque, a cura del Gruppo tecnico interistituzionale un più approfondito monitoraggio intermedio da collocarsi all'incirca a metà del periodo di validità del Protocollo.

CAPITOLO 6

DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo ha validità quinquennale. Al Gruppo tecnico interistituzionale che ha elaborato il Protocollo è demandato il compito di aggiornarne eventualmente il testo a seguito di nuove disposizioni normative.

INDICE DEGLI ALLEGATI E DELLE APPENDICI

Allegati

1) Fac-simile di richiesta per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico (in caso di alunno minorenni)

Da compilare a cura del genitore o del tutore del minore interessato

2) Fac-simile per la comunicazione di assunzione di farmaci in orario ed ambito scolastico (in caso di alunno maggiorenne)

Da compilare a cura dell'alunno maggiorenne interessato

3) Fac-simile di autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico

Da compilare a cura dell'Azienda U.S.L.

4) Fac-simile di autorizzazione per le attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico

Da compilare a cura dell'Azienda sanitaria

5) Registro individuale per la somministrazione dei farmaci/ attività a supporto di alcune funzioni vitali

Da compilare a cura dei responsabili scolastici per la somministrazione

6) Schema di sintesi del percorso integrato per la somministrazione dei farmaci

7) Alcuni esempi di attività a supporto di alcune funzioni vitali (PEG e Gastrostomia)

8) Alcuni esempi di farmaci di emergenza: glucagone, adrenalina, diazepam

9) Azienda Sanitaria: mappa degli Ambulatori della Pediatria Territoriale di Bologna e della Pediatria di Comunità di Imola

10) Associazioni di tutela e partecipazione (familiari di bambini e ragazzi con specifiche patologie): mappa delle sedi

**Fac-simile di richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di
formazione professionale per la somministrazione di farmaci /
specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali
in orario ed ambito scolastico
(in caso di alunno/a minorenne)**

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di Strutture
educative/Direttore dell'Ente di formazione
professionale della Scuola/Ente di formazione

.....

Via.....

Località.....Provincia.....

Io sottoscritto/a (Cognome Nome)..... in qualità di
genitore/tutore dello/a studente (Cognome e Nome).....

Nato/a ail.....

residente ain Via.....

che frequenta la classe sez

della scuola

sita in Via Cap

LocalitàProv.

consapevole che il personale scolastico non ha competenze né funzioni sanitarie e che non
è obbligato alla somministrazione di farmaci agli alunni,

CHIEDO
(barrare la scelta)

che sia consentito l'accesso a me o alle seguenti persone per la somministrazione dei farmaci/specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali come da autorizzazione medica allegata

.....
.....

nei seguenti giorni ed orari:

.....

oppure:

che a mio/a figlio/a sia somministrato il farmaco / effettuata specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico come da autorizzazione medica allegata.

A tal fine consegno n..... di confezioni integre del farmaco stesso.

In fede

Firma del genitore o di chi ne fa le veci

.....

Data

**Fac-simile per la comunicazione alla Scuola/Servizio educativo/Ente
di formazione professionale di assunzione di farmaci / specifiche
attività a supporto di alcune funzioni vitali
in orario ed ambito scolastico
(in caso di alunno maggiorenne)**

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di Strutture
educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale
della Scuola/Ente di Formazione

.....

Via.....

Località.....Provincia.....

Io sottoscritto/a (Cognome e Nome).....

Nato/a a il.....

residente a in Via.....

tel.

studente/studentessa che frequenta la classe sez

della scuola

sita in ViaCap

LocalitàProv.

consapevole che il personale scolastico non ha competenze nè funzioni sanitarie e che non
è obbligato alla somministrazione di farmaci ai frequentanti,

(barrare la scelta)

CHIEDO

che mi sia somministrato il farmaco / effettuata specifica attività a supporto di alcune
funzioni vitali come da autorizzazione medica allegata

COMUNICO

che assumo il farmaco / effettuo specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico come da autorizzazione medica allegata.

In fede

Firma dell'interessato/a

.....

Data

Servizio di

Fac-simile di autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di Strutture educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale della Scuola/Ente di Formazione

.....

Via.....

Località.....Provincia.....

Constatata la assoluta necessità SI AUTORIZZA la somministrazione dei farmaci sotto indicati in orario ed ambito scolastico al bambino/ragazzo

Cognome e Nome

data e luogo di nascita.....

residente a

in Via e n°..... tel.....

frequentante la Classe

A) Somministrazione quotidiana del farmaco

Nome commerciale

Durata della terapia:

per tutto l'anno scolastico in corso

dal al

Modalità di conservazione

.....

Nota

.....

ORARIO	DOSE	MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE

Capacità dell'alunno minorenni ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco (barrare la scelta): SI' NO

B) Somministrazione al bisogno / in emergenza

Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione al bisogno del farmaco (specificare):

.....

Nome commerciale del farmaco

Durata della terapia:

per tutto l'anno scolastico in corso

dal al

Modalità di conservazione

.....

Nota:

.....

ORARIO	DOSE	MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE

Capacità dell'alunno minorenni ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco (barrare la scelta): SI' NO

Data

Medico AUSL (Timbro e Firma)

Servizio di

Fac-simile di autorizzazione per le attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale della Scuola/Ente di Formazione

.....

Via.....

Località.....Provincia.....

Constatata la assoluta necessità SI AUTORIZZA all'alunno/a

Cognome e Nome

data e luogo di nascita.....

residente a

in Via e n°..... tel.....

frequentante la Classe

della Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione

la seguente attività a supporto vitale:.....

.....

.....

Data

Medico AUSL (Timbro e Firma)

LOGO SCUOLA/SERVIZIO EDUCATIVO/ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

**Registro individuale
per la somministrazione dei farmaci
/ attività a supporto di alcune funzioni vitali**

Da Settembre a Luglio

SCUOLA/PLESSO/SERVIZIO EDUCATIVO/ENTE DI FORMAZIONE

.....

Indirizzo

Nome e Cognome dell'allievo/a:.....

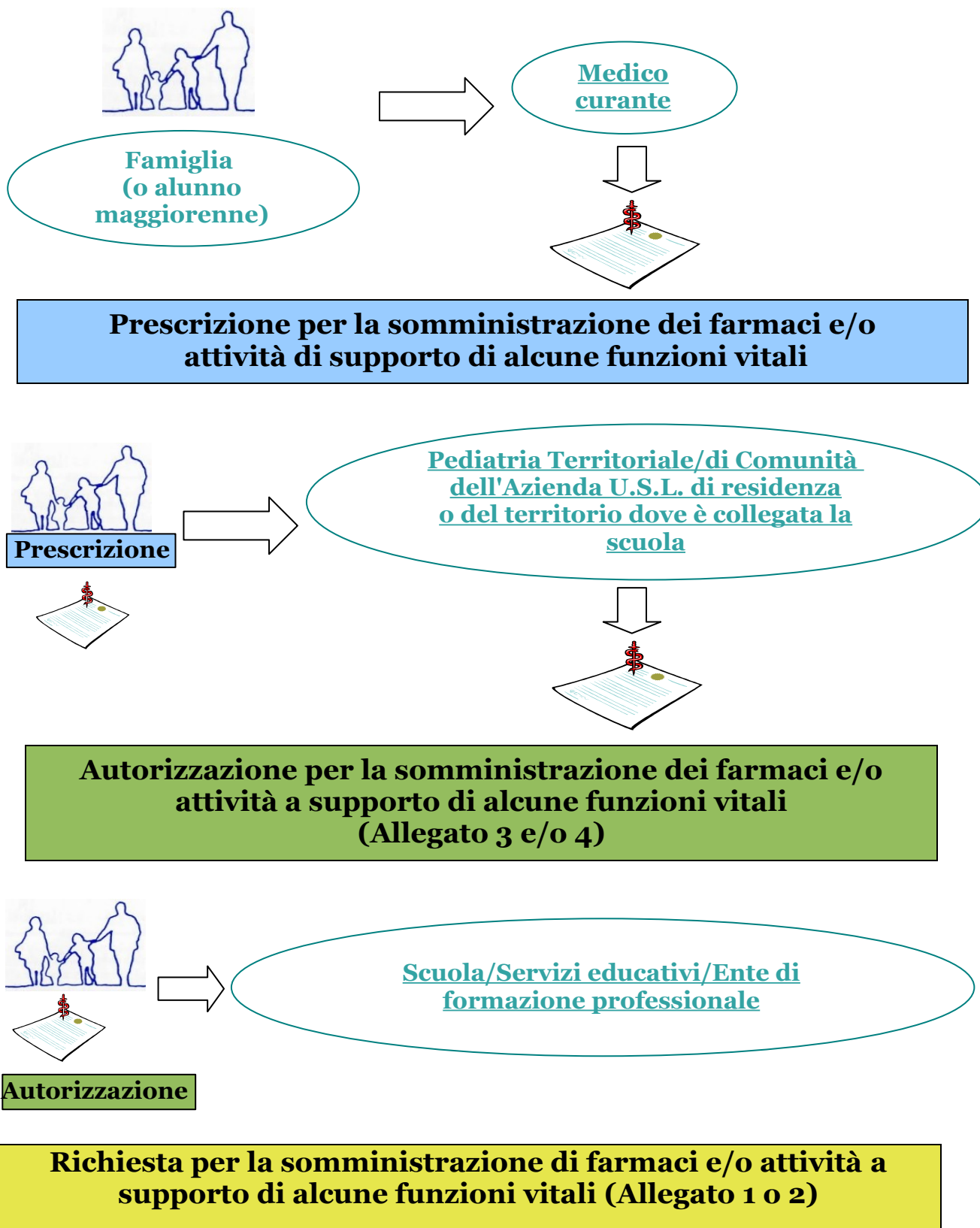
Tipo di somministrazione (occasionale, quotidiano, di emergenza):

.....

Nome del farmaco: Scadenza:

Luogo di conservazione:

PERCORSO INTEGRATO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI, SCOLASTICI O FORMATIVI



Alcuni esempi di attività a supporto di alcune funzioni vitali (PEG e Gastrostomia)

La Gastrostomia Endoscopica Percutanea, detta anche PEG, è una tecnica che consente la nutrizione enterale (direttamente attraverso lo stomaco). Questo tipo di nutrizione è necessaria nei pazienti che non sono in grado di alimentarsi autonomamente per bocca, in seguito a disturbi neurologici e/o disturbi fisici nel tratto digestivo superiore.

Per garantire l'inserimento scolastico di bambini e ragazzi affetti da malattie croniche che richiedono la necessità di alimentazione attraverso stomia o P.E.G. (Gastrostomia Endoscopica Percutanea), si precisa che tale modalità di alimentazione sostituisce o integra l'alimentazione per via orale ed è quindi da considerarsi alternativa a questa. In questo caso è necessario l'apprendimento dell'uso della pompa di alimentazione e una procedura scritta che esemplifichi la sequenza di manovre necessarie per attivare la pompa per la somministrazione degli alimenti.

Tramite P.E.G. possono essere anche somministrati farmaci, in caso di prescrizione.

Non è necessario che tali manovre siano effettuate da personale sanitario, a meno di diverso parere del Pediatra Territoriale/di Comunità, dopo attenta valutazione del caso.

Alcuni esempi di farmaci di emergenza

GLUCAGONE

Si tratta di un farmaco di emergenza da utilizzarsi **nei casi autorizzati**; è indicato nei soggetti con diabete di tipo 1, in caso di ipoglicemia severa, con perdita di coscienza ed impossibilità a deglutire. La perdita improvvisa di coscienza in un bambino con diabete è quasi sempre associata ad una crisi ipoglicemica severa. La misurazione della glicemia è da considerarsi importante, ma non è condizione indispensabile per decidere sull'eventuale somministrazione di glucagone. L'uso del glucagone, infatti, non ha controindicazioni anche in caso di somministrazione non necessaria o di sovradosaggio.

Il farmaco è costituito da un flacone con polvere ed un flacone con un solvente per soluzione iniettabile. Il flacone di liofilizzato, per garantire l'integrità della confezione, ha un cappuccio di plastica colorata che va rimosso prima di ricostituire la soluzione con acqua sterile. Prima di utilizzare il farmaco, la polvere va sciolta con l'apposito solvente.

Il farmaco deve essere tenuto al riparo dalla luce e conservato in frigorifero (tra +2°C e +8°C). Può anche essere conservato a temperatura ambiente (non superiore a +25°C) per 18 mesi. Una volta preparata, la soluzione di glucagone va usata immediatamente e non conservata per usi successivi.

In caso di ipoglicemia senza perdita di coscienza, cioè nel caso in cui il bambino sia in grado di deglutire, è generalmente sufficiente somministrare una soluzione liquida zuccherata contenente 15 g di carboidrati (pari a 3 bustine di zucchero).

ADRENALINA

È un farmaco per il trattamento d'urgenza delle reazioni allergiche a punture d'insetti, ad alimenti, a farmaci/sostanze chimiche, in soggetti autorizzati. Il ritardo o la mancata tempestiva somministrazione di adrenalina è la causa principale di eventi fatali. Lo shock anafilattico può infatti verificarsi pochi secondi/minuti dopo l'introduzione dell'allergene. Esso è spesso preceduto da segni e/o sintomi premonitori a cui fa seguito l'interessamento di altri organi, tra cui spesso predomina la compromissione dell'apparato respiratorio con una grave crisi asmatica, culminando con l'ipotensione e lo shock.

I soggetti a rischio accertato di shock anafilattico devono sempre tenere a disposizione l'adrenalina nelle formulazioni farmaceutiche prescritte. In genere la formulazione autorizzata è pronta all'uso, attraverso penna autoiniettante. L'adrenalina è sensibile alla luce ed al calore e va conservata a temperatura non superiore ai 25°C e nell'imballaggio esterno per proteggere il medicinale dalla luce.

DIAZEPAM

Diazepam è un farmaco da somministrare, **nei soggetti autorizzati**, per via rettale mediante microclisma e viene prescritto per interrompere le crisi convulsive in ambiente non ospedaliero. Il comportamento da tenere è il seguente:

- 1) coricare il bambino su un fianco
- 2) rimuovere la capsula di chiusura, inserire il beccuccio nell'ano, tenere il microclisma con il beccuccio inclinato verso il basso, vuotare il microclisma premendolo tra il pollice e l'indice, estrarre il beccuccio dall'ano tenendo sempre schiacciato il microclisma e mantenere stretti i glutei per alcuni istanti.

Il farmaco va conservato a temperatura non superiore ai 25°C e riposto in un armadietto accessibile nel più breve tempo possibile al personale scolastico docente e non docente, se il bambino è iscritto anche a questo servizio offerto nella scuola.

Azienda U.S.L. di Bologna – Dipartimento Cure Primarie
Mappa degli Ambulatori della Pediatria Territoriale
 Marzo 2013

Comuni o Quartieri di Bologna	Poliambulatorio	Indirizzo	Comune	Telefono	E-mail
San Vitale	Zanolini	via Zanolini, 2	Bologna	051 2869111	pediatria.zanolini@ausl.bo.it
San Donato	Pilastro	Via Pirandello 6/8	Bologna	051 2869011	pediatria.pilastro@ausl.bo.it
Savena e S. Stefano	Carpaccio	Via Carpaccio 2	Bologna	051 6223624	pediatria.carpaccio@ausl.bo.it
Porto e Saragozza	Saragozza	Via S. Isaia 94/a	Bologna	051 6597518	pediatria.saragozza@ausl.bo.it
Navile	Tiarini	Via Tiarini 10/12	Bologna	051 706257	pediatria.tiarini@ausl.bo.it
Reno e Borgo Panigale	Borgo Panigale	Via Nani 10	Bologna	051 3143104	pediatria.borgoreno@ausl.bo.it
S. Lazzaro, Ozzano, Monterezeno	S. Lazzaro di Savena	Via Repubblica 11	S. Lazzaro di Savena	051 6224303-111	pediatria.sanlazzaro@ausl.bo.it
Pianoro	Pianoro	Via Risorgimento 8	Pianoro	051 776050	pediatria.sanlazzaro@ausl.bo.it
Loiano	Loiano	Via Roma 8	Loiano	051 6224303	pediatria.sanlazzaro@ausl.bo.it
Monghidoro	Monghidoro	Via Matteotti 1	Monghidoro	051 6555645	pediatria.sanlazzaro@ausl.bo.it
Budrio e Castenaso	Budrio	Via Mezzetti 14	Budrio	051 809824	pediatria.savenaidice@ausl.bo.it
Molinella	Molinella	Via Circonvallazione 47	Molinella	051 6909444	pediatria.savenaidice@ausl.bo.it
Baricella, Minerbio e Malalbergo	Baricella	Via Europa 15	Baricella	051 6622310	pediatria.savenaidice@ausl.bo.it
S. Giorgio, Argelato, Bentivoglio	S. Giorgio di Piano	Via Pirotti 20	S. Giorgio di Piano	051 6634508	pediatria.renogalliera@ausl.bo.it
Castelmaggiore	Castel Maggiore	P.zza 2 Agosto 2	Castel Maggiore	051 4192432	pediatria.renogalliera@ausl.bo.it

Comuni o Quartieri di Bologna	Poliambulatorio	Indirizzo	Comune	Telefono	E-mail
Pieve di Cento, Castello d'Argile	Pieve di Cento	Via Campanini 4	Pieve di Cento	051/6862523	pediatria.renogalliera@ausl.bo.it
San Pietro in Casale	San Pietro in Casale	Via Asia 61	San Pietro in Casale	051/6662782	pediatria.renogalliera@ausl.bo.it
Granarolo	Granarolo	Via San Donato 74	Granarolo Emilia	051/762800	pediatria.renogalliera@ausl.bo.it
S. Giovanni in Persiceto	S. Giovanni in Persiceto	Via Marzocchi 2	S. Giovanni in Persiceto	051/6813657	pediatria.sangiovanni@ausl.bo.it
Sant'Agata Bolognese	Sant'Agata Bolognese	Via Sibirani 5	Sant'Agata Bolognese	051/6813705	pediatria.sangiovanni@ausl.bo.it
Crevalcore	Crevalcore	Viale della Pace	Crevalcore	051/6803906	pediatria.sangiovanni@ausl.bo.it
San Matteo della Decima	San Matteo della Decima	Via Cento 158/a	San Matteo della Decima	051/6813731	pediatria.sangiovanni@ausl.bo.it
Sala Bolognese	Padulle di Sala Bolognese	P.zza Marconi 9	Sala Bolognese	051/6821253	pediatria.sangiovanni@ausl.bo.it
Anzola Emilia	Anzola Emilia	Via XXV Aprile 9/a	Anzola Emilia	051/6501114	pediatria.sangiovanni@ausl.bo.it
Calderara di Reno	Calderara di Reno	Via 1° Maggio 15	Calderara di Reno	051/6462014	pediatria.sangiovanni@ausl.bo.it
Zola Predosa, Monte S. Pietro	Zola Predosa	P.zza Di Vittorio 1	Zola Predosa	051/6188922	pediatria.casalecchio@ausl.bo.it
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	Via Cimarosa 5/2	Casalecchiodi Reno	051/596758	pediatria.casalecchio@ausl.bo.it
Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno	Bazzano	V.le dei Martiri 10/a	Bazzano	051/838716	pediatria.casalecchio@ausl.bo.it
Sasso Marconi	Sasso Marconi	Via Bertacchi 11	Sasso Marconi	051/6756670	pediatria.casalecchio@ausl.bo.it
Porretta, Castel di Casio, Granaglione	Porretta Terme	Via O. Zagnoni 5	Porretta Terme	0534/20783	pediatria.porretta@ausl.bo.it
Gaggio, Lizzano	Gaggio Montano	P.zza Brasa 12	Gaggio Montano	0534/38003	pediatria.porretta@ausl.bo.it

Comuni o Quartieri di Bologna	Poliambulatorio	Indirizzo	Comune	Telefono	E-mail
Vergato, Castel d'Aiano, Grizzana	Vergato	Via dell'Ospedale 1	Vergato	051/6749129	pediatria.porretta@ausl.bo.it
Marzabotto	Marzabotto	Via Matteotti 1	Marzabotto	051/932461	pediatria.porretta@ausl.bo.it
Monzuno	Vado di Monzuno	Via Crisalidi 1	Monzuno	051/6779118	pediatria.porretta@ausl.bo.it
S. Benedetto Val di Sambro	S. Benedetto Val di Sambro	Via della Resistenza 2/1	S. Benedetto Val di Sambro	0534/95817	pediatria.porretta@ausl.bo.it
Castiglione dei Pepoli, Camugnano	Castiglione dei Pepoli	Via Sensi 12	Castiglione dei Pepoli	0534/93787	pediatria.porretta@ausl.bo.it

Azienda U.S.L. di Imola – Dipartimento di Cure Primarie
Mappa degli Ambulatori della Pediatria di Comunità

Marzo 2013

Comune	Indirizzo Ambulatorio	Comune	Telefono	Orario di apertura
Imola	Viale Amendola n.8 (Ospedale Vecchio)	Imola	0542/604183	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 10
Borgo Tossignano	via dell'VIII Centenario, n.4	Borgo Tossignano	0542/604183	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 10
Castel San Pietro	Viale Oriani, 1 (Ospedale)	Castel San Pietro	051/6955287	Lunedì e mercoledì dalla ore 9 alle 10
Medicina	Via Saffi, 1	Medicina	051/6978814	Martedì e mercoledì dalle ore 8:30 alle 9:30

**Associazioni di tutela e partecipazione
(familiari di bambini e ragazzi con specifiche patologie)
Mappa delle sedi**

Marzo 2013

Associazioni di tutela e partecipazione	Sede legale	N° telefono	E-mail
AGD – Associazione Giovani Diabetici	Via Fratelli Cervi, 18/d – Sant'Agata Bolognese (BO)	051/956818	s.santoro@inail.it
AGEBA – Ass. Genitori Bambini Allergici	c/o Gozzadini, via Massarenti, 11 - Bologna	392/5461492	ageba.ricerca@gmail.com
AICE – Ass. Italiana Contro l'Epilessia	Via Garavaglia, 5 – Bologna (BO)	051/514032 392/8492058	assaice@iperbole.bo.it
AIFA – Ass. Italiana Famiglie ADHD	c/o Ospedale Maggiore – Largo Nigrisoli, 2 - Bologna	051/332722	referente.bologna@aifa.it
FaNeP – Ass. Famiglie Neurologia Pediatrica	c/o Ospedale Gozzadini – Policlinico S. Orsola-Malpighi, via Massarenti 11 - Bologna	051/346744	info@fanep.org
FeDER – Federazione Ass. Diabete Emilia-Romagna	c/o Rita Stara, via Dante Alighieri, 13 – Cento (FE)	347/4257058	info@federdiabete.emr.it
FEDERASMA Onlus Federazione Italiana delle Associazioni di sostegno ai malati asmatici ed allergici	Via Ser Lapo Mazzei, 33 – Prato (PO)	0574/1821033	segreteria@federasma.org
GLUCASIA (Imola)	c/o Casa del Volontariato p.zza Gramsci, 21	347/0743948	info@glucasia.com

